

Nino della Gherardesca (Brigata)

*Che se 'l conte Ugolino aveva voce
d'aver tradita te de le castella,
non dovei tu i figliuoi porre a tal croce.
Innocenti facea l'età novella,
novella Tebe¹, Uguiccione e 'l Brigata
e li altri due che 'l canto suso appella.*

Inf. XXXIII 85-90

“Che se Ugolino era in fama di averti tradito cedendo i tuoi castelli, non dovevi mettere a tale croce i figli. La giovane età li faceva innocenti, novella Tebe, Uguccione e il Brigata e gli altri due nominati più su dal canto.”

Personaggio storico, nipote di **Ugolino della Gherardesca** (vedi). Tra i quattro che morirono di fame insieme a Ugolino, Era figlio del figlio di Ugolino, Guelfo della Gherardesca (secondo altri commentatori, di Lotto, altro figlio di Ugolino) e di Elena, figlia naturale di re Enzo. Fu rinchiuso con gli altri nella torre Gualandi nel luglio 1288 e morì nel marzo 1289, insieme al nonno Ugolino, al fratello minore **Anselmuccio** (vedi) e agli zii **Gaddo** e **Uguccione**.

Anche lui, come gli altri tranne il quindicenne Anselmuccio, all'epoca dei fatti era adulto. Dante li ringiovanisce tutti per farne simboli dell'innocenza, vittime della crudeltà pisana. Sembra invece che il Brigata abbia contribuito a far precipitare la situazione politica cittadina verso la guerra civile, uccidendo, con l'aiuto di alcuni compagni, **Gano degli Scornigiani**, che faceva parte della fazione di **Nino Visconti**.

¹ Dante accusa Pisa di essere luogo di tradimenti e omicidi crudeli, come l'antica Tebe.